



## COMUNE DI PATÙ

PROVINCIA DI LECCE

LAVORI DI VALORIZZAZIONE DELL'AREA MONUMENTALE, ACCESSIBILITA' AI BENI E RESTAURO

CONSERVATIVO DELLA CENTOPIETRE E DELL'APPARATO PITTORICO.

### STRALCIO B

VALORIZZAZIONE DELL'AREA MONUMENTALE E ACCESSIBILITÀ AI BENI

progettisti:

**Arch. Mauro Lazzari**

coll. Arch. Sara Lagna

Responsabile del progetto di restauro del  
monumento

**Arch. ANNA MARIA GAGLIARDI**

Responsabile per le indagini storico,  
bibliografiche e d'archivio del monumento e  
analisi del contesto territoriale

**Dott.ssa MARIANGELA SAMMARCO**

Archeologa del paesaggio e componente del comitato scientifico-organizzativo della

Convenzione per la valorizzazione del patrimonio storico archeologico di Patù stipulata tra

Amministrazione Comunale di Patù, Dipartimento di Beni Culturali dell'Università del Salento

e Soprintendenza Archeologica della Puglia

ELABORATO:

PRIME INDICAZIONI E  
DISPOSIZIONI PER LA  
STESURA DEI PIANI DI  
SICUREZZA

EL

09b

scala ---

RIFERIMENTO:

NOTE :

DATA: agosto 2026

## **PRIME INDICAZIONI E DISPOSIZIONI PER LA STESURA DEI PIANI DI SICUREZZA**

Le prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei piani di sicurezza (PSC), sostanzialmente rappresentano l'attività che il coordinatore deve svolgere in fase di progettazione preliminare. Esse verosimilmente possono essere riassunte in una scheda, ove siano individuate le principali disposizioni (per l'eliminazione o prevenzione dei rischi) che in seguito saranno recepite nel piano della sicurezza e di coordinamento. L'individuazione delle prime indicazioni e disposizioni è importante in quanto, già in questa fase, può contribuire alla determinazione sommaria dell'importo da prevedersi per i cosiddetti costi della sicurezza (nei limiti consentiti dalla ancora generica definizione dell'intervento); di conseguenza sarà di utilità nel valutare la stima sommaria da stanziarsi per l'intervento di realizzazione dell'opera pubblica. Per quanto riguarda l'applicazione del D.Lgs. 81/2008, dovranno essere individuate, in sede di progettazione definitiva ed esecutiva relativamente alle materie di sicurezza, le figure del committente, del responsabile dei lavori, del coordinatore della progettazione e del coordinatore dei lavori. Successivamente nella fase di progettazione esecutiva, per le attività di predisposizione e smantellamento, tali indicazioni e disposizioni dovranno essere approfondite, anche con la redazione di specifici elaborati, fino alla stesura finale del Piano di Sicurezza e di Coordinamento e del Fascicolo dell'Opera così come previsto dalla vigente normativa (D.Lgs. 81/2008).

## **METODO DI REDAZIONE, ARGOMENTI DA APPROFONDIRE E SCHEMA TIPO DI COMPOSIZIONE DEL PSC**

Nello schema tipo di composizione che sarà adottato si intende redigere un Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC) distinguendolo in due parti distinte seguenti:

- **PARTE PRIMA** – Predisposizioni e principi di carattere generale ed elementi per l'applicazione e gestione del PSC;
- **PARTE SECONDA** – Elementi costitutivi del PSC per fasi di lavoro. Nella prima parte del PSC saranno trattati argomenti che riguardano le prescrizioni di carattere generale, anche se concretamente legati al progetto e che si deve realizzare. Queste prescrizioni di carattere generale dovranno essere considerate come un Capitolo speciale della sicurezza proprio di quel cantiere, e dovranno adattarsi di volta in volta alle specifiche esigenze dello stesso durante l'esecuzione. Con esse si definiscono in pratica gli argini legali entro i quali si vuole che l'Impresa si muova con la sua autonoma operatività e devono rappresentare anche un valido tentativo per evitare l'insorgere del "contenzioso" tra le parti.

Le prescrizioni di carattere generale devono essere redatte in modo da:

- riferirsi alle condizioni dello specifico cantiere senza generalizzare, e quindi non lasciare eccessivi spazi all'autonomia gestionale dell'Impresa esecutrice nella conduzione del lavoro;
- tenere conto che la vita di ogni cantiere temporaneo o mobile ha una storia a se e non è sempre possibile ricondurre la sicurezza a procedure fisse che programmino in maniera troppo minuziosa la vita del cantiere (come ad esempio quelle di una catena di montaggio dove le operazioni ed i movimenti sono sempre ripetitivi ed uguali nel tempo e quindi la sicurezza può essere codificata con procedure definite perché le condizioni sono sempre le stesse);
- evitare il più possibile prescrizioni che impongano procedure troppo burocratiche, rigide, minuziose e macchinose. E' accertato infatti che prescrizioni troppo teoriche di poca utilità per la vita pratica del Cantiere, potrebbero indurre l'Impresa a sentirsi deresponsabilizzata o comunque non in grado di impegnarsi ad applicarle.

Inoltre imporre azioni esagerate per aggiornamenti di schede e procedure generali richiederebbe un notevole dispendio di risorse umane che è più corretto impiegare per la gestione giornaliera del cantiere finalizzandole ad effettuare azioni di Prevenzione, Formazione ed Informazione continua del personale che sono uno dei cardini della sicurezza sul luogo di lavoro. Quindi prescrizioni che comportino eccessive difficoltà procedurali non garantirebbero la sicurezza sul lavoro con la conseguenza che l'Impresa e lo stesso Coordinatore per l'esecuzione dei lavori finirebbero spesso con il disattenderle. Nella seconda parte del PSC saranno trattati argomenti che riguardano il piano dettagliato della sicurezza per fasi di lavoro che nasce da un programma di esecuzione dei lavori, che naturalmente va considerato come un'ipotesi attendibile ma preliminare di come verranno poi eseguiti i lavori dall'Impresa. Al cronoprogramma ipotizzato saranno collegate delle Procedure operative per le fasi più significative dei lavori e delle Schede di sicurezza

collegate alle singole fasi lavorative programmate con l'intento di evidenziare le misure di prevenzione dei rischi simultanei risultanti dall'eventuale presenza di più Imprese (o Ditte) e di prevedere l'utilizzazione di impianti comuni, mezzi logistici e di protezione collettiva. Concludono il PSC le indicazioni alle Imprese per la corretta redazione del Piano Operativo per la Sicurezza (POS) e la proposta di adottare delle Schede di sicurezza per l'impiego di ogni singolo macchinario tipo, che saranno comunque allegate al PSC in forma esemplificativa e non esaustiva (crediamo che questo ultimo compito vada ormai delegato principalmente alla redazione dei POS da parte delle Imprese).

## **PARTE PRIMA**

Predisposizioni e principi di carattere generale ed elementi per l'applicazione e gestione del PSC

La prima parte del PSC sarà dedicata a prescrizioni di carattere generale che in particolare saranno sviluppate secondo i seguenti punti:

- Premessa del Coordinatore per la sicurezza
- Modalità di presentazione di proposte di integrazione o modifiche da parte dell'Impresa esecutrice al Piano di sicurezza redatto dal Coordinatore per la progettazione
- Obbligo alle Imprese di redigere il Piano operativo di sicurezza complementare e di dettaglio
- Elenco dei numeri telefonici utili in caso di emergenza
- Quadro generale con i dati necessari alla notifica (da inviare all'organo di vigilanza territorialmente competente, da parte del Committente)
- Struttura organizzativa tipo richiesta all'Impresa (esecutrice dei lavori)
- Referenti per la sicurezza richiesti all'Impresa (esecutrice dei lavori)
- Requisiti richiesti per eventuali ditte Subappaltatrici
- Requisiti richiesti per eventuali Lavoratori autonomi
- Verifiche richieste dal Committente
- Documentazioni riguardanti il Cantiere nel suo complesso (da custodire presso gli uffici del cantiere a cura dell'Impresa)
- Descrizione dell'Opera da eseguire, con riferimenti alle tecnologie ed ai materiali impiegati
- Aspetti di carattere generale in funzione della sicurezza e Rischi ambientali
- Considerazioni sull'Analisi, la Valutazione dei rischi e le procedure da seguire per l'esecuzione dei lavori in sicurezza
- Tabelle riepilogative di analisi e valutazioni in fase di progettazione della sicurezza - Rischi derivanti dalle attrezzature.
- Modalità di attuazione della valutazione del rumore
- Organizzazione logistica del Cantiere
- Pronto Soccorso
- Sorveglianza Sanitaria e Visite mediche
- Formazione del Personale

- Protezione collettiva e dispositivi di protezione personale (DPI)
- Segnaletica di sicurezza
- Norme Antincendio ed Evacuazione
- Coordinamento tra Impresa, eventuali Subappaltatori e Lavoratori autonomi
- Attribuzioni delle responsabilità, in materia di sicurezza, nel cantiere
- Stima dei costi della sicurezza
- Elenco della legislazione di riferimento
- Bibliografia di riferimento.

## **PARTE SECONDA**

Elementi costitutivi del PSC per fasi di lavoro La seconda parte del PSC dovrà comprendere nel dettaglio prescrizioni, tempistica e modalità di tutte le fasi lavorative ed in particolare dovrà sviluppare i seguenti punti:

- Cronoprogramma generale di esecuzione dei lavori
- Cronoprogramma di esecuzione lavori di ogni singola opera
- Fasi progressive e procedure più significative per l'esecuzione dei lavori contenuti nel programma con elaborati grafici illustrativi
- Procedure comuni a tutte le opere provvisoriale
- Procedure comuni a tutte le opere di demolizione
- Distinzione delle lavorazioni per aree
- Schede di sicurezza collegate alle singole fasi lavorative programmate, con riferimenti
- Lavoratori previsti, interferenze, possibili rischi, misure di sicurezza, cautele e note, eccetera
- Elenco non esaustivo di macchinari ed attrezzature tipo (con caratteristiche simili a quelle da utilizzare)
- Indicazioni alle Imprese per la corretta redazione del Piano Operativo per la Sicurezza (POS)
- Schede di sicurezza per l'impiego di ogni singolo macchinario tipo, fornite a titolo esemplificativo e non esaustivo (con le procedure da seguire prima, durante e dopo l'uso).

## **PRIME INDICAZIONI SUL FASCICOLO DELL'OPERA**

Per garantire la conservazione ed il corretto svolgimento delle funzioni a cui è destinata l'opera, riducendo al minimo i disagi per l'utente, si intende redigere un Fascicolo dell'Opera che dovrà essere redatto in modo tale che possa facilmente essere consultato, prima di effettuare qualsiasi intervento d'ispezione o di manutenzione dell'opera. Esso dovrà contenere:

- un programma degli interventi d'ispezione ;

- un programma per la manutenzione dell'opera progettata in tutti i suoi elementi;
- una struttura che possa garantire una revisione della periodicità delle ispezioni e delle manutenzioni nel tempo in maniera da poter essere modificata in relazione alle informazioni di particolari condizioni ambientali rilevate durante le ispezioni o gli interventi manutentivi effettuati;
- le possibili soluzioni per garantire interventi di manutenzione in sicurezza;
- le attrezzature e i dispositivi di sicurezza già disponibili e presenti nell'opera;
- indicazioni sui rischi potenziali che gli interventi d'ispezione e quelli di manutenzione
- comportano, dovuti alle caratteristiche intrinseche dell'opera (geometria del manufatto, natura - dei componenti tecnici e tecnologici, sistema tecnologico adottato, etc.)
- indicazioni sui rischi potenziali che gli interventi d'ispezione e quelli di manutenzione - comportano, dovuti alle attrezzature e sostanze da utilizzare per le manutenzioni;
- i dispositivi di protezione collettiva o individuale che i soggetti deputati alla manutenzione devono
- adottare durante l'esecuzione dei lavori;
- raccomandazioni di carattere generale.

## **MOTIVAZIONI**

Nel rispetto del D.Lgs. 81/2008 – con particolare riferimento a quanto disposto in merito ai PSC ed ai POS – si ritiene innanzitutto che i lavori di cui sopra rientrano negli obblighi riepilogati nello schema che segue e che si propone venga applicato nell'iter di progettazione e di esecuzione dell'Opera nel quale sia prevista la presenza, anche non contemporanea, di più imprese.

## **FASE DI PROGETTAZIONE DELL'OPERA**

Il Committente o il Responsabile dei lavori, contestualmente all'affidamento dell'incarico di progettazione dell'Opera, designa il Coordinatore per la progettazione (D.Lgs 81/2008, art. 90, comma 3) che redigerà il Piano di sicurezza e di coordinamento (D.Lgs 81/2008, art. 100, comma 1).

## **PRIMA DELL'INIZIO DEI LAVORI**

Il Committente o il Responsabile dei lavori:

- prima dell'affidamento dei lavori, designa il Coordinatore per l'esecuzione dei lavori (D.Lgs 81/2008, art. 90, comma 4);
- verifica l'Idoneità Tecnico – Professionale delle Imprese esecutrici e dei Lavoratori Autonomi (D.Lgs 81/2008, art. 90, comma 9, lettera a);
- richiede alle Imprese esecutrici una dichiarazione sull'organico medio annuo, distinto per qualifica, corredata dagli estremi delle denunce dei lavoratori effettuate all'INPS, INAIL e Casse Edili e da una dichiarazione relativa al contratto collettivo applicato ai lavoratori dipendenti (D.Lgs 81/2008, art. 90, comma 9, lettera b);

- trasmette alla A.S.L. ed alla Direzione Provinciale del Lavoro la Notifica Preliminare elaborata conformemente all'Allegato XII (D.Lgs 81/2008, art. 99, comma 1).

L'impresa appaltatrice deve provvedere a consegnare:

- Piano Operativo di Sicurezza – POS – obbligo stabilito dall'art. 29, comma 4, del D.Lgs. 81/08 (valutazione dei rischi)  
– sanzione amministrativa da 2.500 a 10.000 euro

- PiMUS con allegato il progetto o lo schema esecutivo di montaggio (obbligo stabilito dall'art. 134, comma 1, del D.Lgs. 81/08) – arresto fino a 3 mesi o ammenda da 500 a 2000 euro

- Autorizzazione ministeriale all'impiego del ponteggio metallico (obbligo stabilito dall'art. 134, comma 1, del D.Lgs. 81/08 – arresto fino a 3 mesi o ammenda da 500 a 2000 euro

- Libretti di matricola degli apparecchi di sollevamento di portata superiore a 200 Kg completi dei verbali di verifica periodica (art. 71 del D.Lgs. 81/08)

- Dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico, di quello di terra e di quello contro le scariche atmosferiche (DM 37/08 e DPR 462/01)

- Verbale di verifica periodica (biennale) dell'impianto elettrico di terra e di quello contro le scariche atmosferiche (DPR 462/01)

- Verbali di verifica periodica e/o straordinaria dei ponteggi metallici · Verbali di verifica periodica di tutte le macchine e attrezzature soggette a tale obbligo

- Piano Sostitutivo di Sicurezza (PSS) per i soli appalti pubblici non rientranti nelle disposizioni inerenti la designazione dei coordinatori per la sicurezza

- Copia di eventuali deleghe in materia di sicurezza

- Copia del certificato di conformità delle macchine e relativi libretti di uso e manutenzione

- Copia delle lettere di consegna dei tesserini di riconoscimento

- Copia della nota di consegna dei DPI agli operai con obbligo di utilizzo

- DURC

- Copia di eventuali subappalti

- Copia consultazione RLS o RLST in merito al PSC e al POS

- Documentazione comprovante l'avvenuta trasmissione del POS al CSE o alla impresa affidataria

- Se non sono allegati al POS:

- Nota designazione RSPP con accettazione

- Nota designazione ASPP con accettazione

- Nota nomina MC con accettazione Designazione lavoratori addetti alla gestione delle emergenze

- Documentazione inerente la formazione degli addetti alla gestione delle emergenze

- Attestazione idoneità alla mansione specifica di tutti gli operai

- Documentazione attestante l'avvenuta formazione, in collaborazione con gli organismi bilaterali, di tutti gli operai, preposti e dirigenti

- Documentazione comprovante l'avvenuta formazione sull'utilizzo dei DPI di 3° categoria (es. cinture di sicurezza) e otoprotettori

- Documentazione comprovante l'avvenuta formazione degli addetti a macchine complesse ( gruisti, carrellisti,ecc.)
- Documentazione attestante l'avvenuta informazione degli operai
- Documentazione comprovante l'avvenuta formazione del/dei RLS
- Schede di sicurezza delle sostanze e preparati pericolosi

## **FASE DI ESECUZIONE DELL'OPERA**

Il Coordinatore per l'esecuzione dei lavori (D.Lgs 81/2008, art. 92):

- verifica l'applicazione, da parte delle Imprese esecutrici e dei Lavoratori Autonomi, del "Piano di sicurezza e di Coordinamento" (PSC) (comma 1, lettera a);
- verifica l'idoneità del POS redatto dalle Imprese (comma 1, lettera b);
- organizza il coordinamento delle attività tra le Imprese ed i Lavoratori Autonomi (comma 1, lettera c);
- verifica l'attuazione di quanto previsto in relazione agli accordi tra le parti sociali e coordina i Rappresentanti per la sicurezza (comma 1, lettera d);
- segnala alle Imprese ed al Committente le inosservanze alle leggi sulla sicurezza, al PSC ed al POS (comma 1, lettera e);
- sospende le Fasi lavorative che ritiene siano interessate da pericolo grave ed imminente (comma 1, lettera f).

L'Impresa Appaltatrice nei confronti delle Imprese subappaltatrici (D.Lgs 81/2008, art. 97):

- verifica l'Idoneità Tecnico – Professionale delle Imprese esecutrici anche mediante l'iscrizione alla CCIAA; verifica il rispetto degli obblighi INPS – INAIL; trasmette il suo Piano Operativo della Sicurezza (POS) alle Ditte subappaltatrici;
- verifica che esse abbiano redatto il loro Piano Operativo della Sicurezza (POS) e ne consegna una copia anche al Coordinatore per la sicurezza; coordina gli interventi di protezione e prevenzione.

Il datore di lavoro dell'impresa affidataria (D.Lgs 81/2008, art. 97):

Oltre a quanto previsto per le imprese esecutrici, deve avere disponibile:

- Documentazione attestante l'avvenuta valutazione dei POS delle imprese esecutrici.
- Documentazione attestante l'avvenuta trasmissione al CSE dei POS delle imprese esecutrici.
- Documentazione attestante eventuali provvedimenti in materia di sicurezza adottati nei confronti delle imprese esecutrici.
- Documentazione comprovante l'avvenuta trasmissione del PSC alle imprese esecutrici e ai lavoratori.
- Verifica dei requisiti tecnico-professionali delle imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi.
- Trasmissione della verifica di cui al punto precedente al committente o al responsabile dei lavori.

## **DESCRIZIONE DEI LAVORI DA ESEGUIRE**

### **01. GLI OBIETTIVI GENERALI.**

Il progetto nato, come strumento integrativo tecnico a supporto della politica di valorizzazione dei beni dello stesso Comune, ha assunto in seguito le caratteristiche di un luogo di confronto tra il gruppo di ricerca e le problematiche espresse da un'Amministrazione attenta ai processi di riqualificazione del patrimonio culturale del proprio territorio.

Il lavoro tra l'Amministrazione ed i gruppi interdisciplinari su gli aspetti teorico-scientifici, dalle metodologie e dalle tecniche proprie alle discipline concernenti il patrimonio culturale, architettonico e paesaggistico, ha consentito nel corso del 2013/2026 di inquadrare, con la collaborazione di esperti di Archeologia e Restauro degli Affreschi, gli aspetti della ricerca, della tutela, della valorizzazione e della comunicazione in un unico progetto generale che definisce le priorità necessarie e sufficienti per dare inizio ad un processo di Conoscenza e Valorizzazione del proprio patrimonio artistico-culturale. Patrimonio inserito in un contesto ambientale (scenario) fortemente caratterizzato dal punto di vista vegetazionale dalla presenza di una matrice agricola dominante incentrata sugli uliveti in parte coltivati in parte degradati dal disseccamento e che spesso presentano un elevato carattere di "naturalità" con notevole presenza, sotto le chiome degli alberi, di vegetazione arbustiva e prativa tipica della macchia mediterranea, che spesso tende a formare limitate superfici coltivate in presenza di forti pendenze o lungo i limiti di proprietà, definiti da muretti a secco. Tale matrice si estende dalla fascia costiera fino alla serra di Vereto comprendendo l'area archeologica di Vereto. Nelle due Lame di Volito e Forcato e su le pendici della serra di Vereto si concentrano le aree di maggior valore paesaggistico del territorio di Patù quelle dove c'è una maggiore presenza di aree naturali boscate o a macchia mediterranea con caratteristiche geomorfologiche rilevanti (lame e serra) che formano un unicum di grande valore paesaggistico.

Il progetto, fortemente voluto dall'Amministrazione Comunale, si articola in due stralci il primo (stralcio A) finalizzato al restauro delle "Centopietre" il secondo stralcio (B) a valorizzare e migliorare l'accessibilità dei beni coinvolti nell'area monumentale, ritenuto urgente per lo stato di precarietà di una delle testimonianze di più alto valore culturale a livello Nazionale.

## 02. STATO DI FATTO

L'area oggetto dell'intervento è situata nel tessuto storico-archeologico del Comune di Patù ed è caratterizzata dalla compresenza di due testimonianze monumentali di eccezionale valore storico, architettonico e identitario: la Chiesa di San Giovanni Battista e il monumento megalitico delle Centopietre.

### 1.1 Focus Monumentale: Analisi dei Beni Oggetto di Valorizzazione

#### A) La Chiesa di San Giovanni Battista (IX-XI secolo)

La chiesa rappresenta uno dei massimi esempi di architettura romanico-bizantina del Salento meridionale, edificata con materiale di spoglio proveniente dalla vicina e antica città messapica di Veretum.

La facciata principale si distingue per un profilo a capanna scalare, austero e geometrico, caratterizzato da una spiccata asimmetria e da una tessitura muraria in conci irregolari di pietra locale. Gli elementi architettonici salienti che la compongono, e che l'intervento illuminotecnico intende valorizzare, sono:

- Il Portale d'Ingresso: Posto in posizione centrale, è sormontato da un arco a tutto sesto con una lunetta cieca, privo di decorazioni ridondanti ma dal forte rigore volumetrico.
- La Bifora Centrale: Collocata esattamente al di sopra del portale, funge da asse visivo della facciata. È caratterizzata da due archetti sostenuti da una colonnina centrale con capitello, elemento che crea un raffinato gioco di vuoti e pieni.
- La Monofora Superiore: Disposta nel corpo più alto e stretto della facciata, conclude lo slancio verticale dell'edificio subito sotto il coronamento, che ospita una croce lapidea.

Nota per il progetto illuminotecnico: La ruvidezza e la porosità dei conci di spoglio della facciata richiedono una luce radente e morbida, capace di esaltare le imperfezioni storiche e le tessiture murarie senza appiattirle o generare abbagliamenti.

#### B) Il Monumento delle "Centopietre" (IX secolo)

Classificato come Monumento Nazionale dal 1873, le Centopietre è una struttura di natura originariamente funeraria (edificata come mausoleo per il generale Geminiano), successivamente trasformata in tempio cristiano.

Il manufatto si presenta come un volume isolato a pianta rettangolare (7.30 x 5.50 m circa), caratterizzato da una straordinaria forza materica ed espressiva:

- **La Tecnica Costruttiva:** La struttura è interamente realizzata con 100 grandi blocchi di pietra calcarea (da cui il nome), squadrati in epoca messapica (tecnica isosdomica) e reimpiegati a secco per la costruzione del manufatto.
- **La Copertura:** Il tetto è a doppia falda, costituito da grandi lastre di pietra che poggiano direttamente sui muri perimetrali e su una serie di colonne interne.
- **I Prospetti:** I fronti esterni sono compatti, quasi ciclopici, interrotti soltanto da strette aperture e accessi bassi che accentuano il carattere monumentale e arcaico del volume.

Nota di approfondimento relativa al progetto illuminotecnico: Essendo un volume quadrangolare isolato e visibile a 360 gradi nello spazio aperto, il sistema di illuminazione avvolgerà il monumento in modo tridimensionale. Sfruttando i pali verticali e i piccoli sostenitori che saranno collocati in prossimità dei pozzetti a sud, la luce valorizzerà il tessuto lapideo, le forme che lo definiscono e i giunti geometrici dei grandi blocchi messapici, preservando al contempo la transizione d'ombra verso la copertura.

Il progetto si configura come un intervento leggero, guidato dai principi del restauro del paesaggio e della valorizzazione del patrimonio. Gli obiettivi principali sono:

- **Ricucitura spaziale:** Restituire dignità e unità all'area di rispetto dei monumenti.
- **Miglioramento dell'accessibilità e della fruizione:** Agevolare la lettura del sito e la sicurezza dei percorsi.
- **Sostenibilità e minimo intervento:** Ottimizzare le infrastrutture esistenti riducendo al minimo gli scavi o le alterazioni dei luoghi.

### **03. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO**

#### **3.1 Ripristino del muretto a secco perimetrale**

L'area dello spazio aperto è storicamente definita da murature a secco, elemento tipico e tutelato del paesaggio rurale e archeologico salentino.

- **Modalità di intervento:** Si prevede il recupero e il ripristino filologico dei tratti crollati o degradati del muretto perimetrale. L'intervento sarà eseguito rigorosamente "a secco", senza l'ausilio di leganti cementizi, riutilizzando il materiale lapideo originario presente in loco e/o integrando con pietra locale della stessa natura geologica e cromatica.
- **Finalità:** Ridefinire i margini dello spazio pubblico, garantendo il contenimento del terreno e la sicurezza dei visitatori.

#### **3.2 Adeguamento e valorizzazione del sistema di illuminazione artistica**

1. I pali verticali che sostituiranno quelli esistenti avranno corpi illuminanti che saranno orientati principalmente per la luce zenitale/radente sia sulla facciata della Chiesa, esaltando la bifora e la monofora dall'alto e sia sulle facciate prospicienti lo spazio aperto del monumento delle Cento Pietre.
2. I due pozzetti a sud saranno equipaggiati con faretti su piccoli sostenitori a stelo di una altezza pari a 120cm orientabili per illuminare dal basso i blocchi ciclopici delle Centopietre, creando un effetto scultoreo che ne stacca il volume dallo sfondo.

Attualmente, lo spazio aperto di connessione tra i due corpi monumentali versa in una condizione di parziale frammentazione visiva e funzionale, accentuata dal degrado di alcuni elementi di delimitazione e da un sistema di illuminazione obsoleto che non valorizza adeguatamente le volumetrie e le tessiture murarie dei beni.

L'attuale impianto illuminotecnico risulta inadeguato e non valorizza la specificità architettonica dei manufatti. Il nuovo progetto illuminotecnico mira a esaltare la facciata della Chiesa di San Giovanni Battista e i prospetti delle Centopietre.

- **Sostenibilità e infrastrutture:** Al fine di evitare scavi archeologici invasivi e preservare l'integrità del sottosuolo, il progetto sfrutta integralmente le cablature e i passaggi esistenti.
- **Dettaglio tecnico:** Saranno sostituiti i due pali di sostegno verticali esistenti e integrati i due pozzetti posizionati in prossimità del quadrante sud con dei piccoli sostenitori verticali. Verranno sostituiti i vecchi corpi illuminanti con proiettori di nuova generazione a tecnologia LED ad alta efficienza energetica, con temperatura colore calda (indicativamente tra 2700 e 3000K), idonea alle caratteristiche cromatiche della pietra leccese. L'integrazione di nuovi corpi illuminanti puntuali permetterà di azzerare l'inquinamento luminoso verso l'alto, concentrando il flusso sulle superfici storiche.
- **Dettaglio tecnico:** sarà rimossa l'attuale alimentazione elettrica aerea e sostituita con una linea interrata per una lunghezza di circa 18m da realizzarsi su Via Piazza Pedone perpendicolarmente alla navata longitudinale della chiesa di San Giovanni, su cui attualmente insiste un palo della illuminazione pubblica.

### 3.3 Realizzazione di cancello di delimitazione

In corrispondenza del varco esistente lungo il muretto a secco, che confina con la proprietà privata adiacente, si prevede l'installazione di un cancello.

- **Caratteristiche formali:** Il dispositivo di chiusura sarà realizzato con linee minimali e leggere (ad esempio in ferro battuto o acciaio corten trattato), per integrarsi cromaticamente con il contesto naturale e non creare barriere visive impattanti. La dimensione sarà di circa 200cm (base) e una altezza di circa 150cm, costituito da due ante.
- **Finalità:** Garantire la corretta gestione dei flussi, la sicurezza dell'area monumentale nelle ore notturne e una netta separazione morfologica tra lo spazio pubblico/archeologico e le proprietà private.

### 3.4 Dispositivo verticale per la comunicazione e valorizzazione (Totem informativo)

Per migliorare l'accessibilità cognitiva del sito, verrà installato in sostituzione di quello esistente un elemento verticale di comunicazione (totem/leggio informativo).

- **Design e Materiali:** Il dispositivo sarà progettato con materiali durevoli e a basso impatto visivo (es. corten o pietra locale con inserti grafici). Sarà posizionato in un punto strategico che non interferisca con i coni visuali principali verso i monumenti.
- **Contenuti:** Il supporto ospiterà testi storici bilingue, planimetrie orientative e sistemi di accessibilità ampliata (come QR code per audioguide o supporti per ipovedenti), configurandosi come punto di accoglienza e introduzione alla visita del complesso.

## 4. Conclusioni e Mitigazione Ambientale

Gli interventi descritti rispondono ai criteri di reversibilità, compatibilità materiale e minimizzazione dell'impatto visivo. L'assenza di nuovi scavi d'importanza infrastrutturale (grazie al riuso dei sottoservizi esistenti esclusi quelli da eseguire sull'area stradale relativamente all'interramento della linea elettrica) e l'uso di tecniche tradizionali per il muretto a secco garantiscono la tutela del sottosuolo archeologico e del paesaggio sopraelevato, restituendo alla comunità uno spazio pubblico accessibile, sicuro e culturalmente valorizzato.

## **CARATTERISTICHE PER LA STESURA DEL PSC GIA' INDIVIDUATE**

L'importo lavori previsto è di € 35.500,00 euro

L'accesso al cantiere sarà possibile in quanto tutti gli interventi previsti ricadono in aree pubbliche su sezioni stradali. Tutte le attrezzature necessarie saranno posizionate all'interno del cantiere. Inoltre tutte le attività si svolgeranno esclusivamente all'interno del cantiere. Dovrà essere valutata correttamente la gestione degli accessi e uscite dei mezzi di cantiere, e la loro interferenza con le strade pubbliche. Per ogni altra indicazione per la stesura del Piano di Sicurezza e Coordinamento si dovrà fare riferimento al Progetto Definitivo e al Progetto Esecutivo.

## **VALUTAZIONE PRELIMINARE PER LA STIMA DEI COSTI**

Di seguito si riporta la valutazione preliminare a corpo delle spese prevedibili per l'attuazione delle misure di sicurezza, per i lavori di manutenzione della pavimentazione autostradale e pertinenze. La predetta valutazione è stata effettuata tenendo in considerazione i seguenti elementi:

- la programmazione degli interventi
- le specifiche tecniche degli interventi
- lavorazioni similari precedentemente stimate I costi dei dispositivi di protezione individuale, i mezzi e servizi di protezione collettiva; gli apprestamenti, le infrastrutture ed i mezzi e servizi di protezione collettiva, gli impianti tecnici per la sicurezza del cantiere nonché la segnaletica sono stati estrapolati da prezziari standard ufficiali In ogni caso, sarà compito dei Coordinatori in fase di progetto, redigere la valutazione specifica dei costi della sicurezza, attenendosi alle indicazioni di cui al D .Lgs 81/08 il quale prevede, per tutta la durata delle lavorazioni previste in fase preliminare, la stima dei seguenti costi:
  - degli apprestamenti da prevedere nel PSC;
  - delle misure preventive e protettive e dei dispositivi di protezione individuale eventualmente da prevedere nel PSC per lavorazioni interferenti;
  - degli impianti di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche, degli impianti antincendio, degli impianti di evacuazione fumi;
  - dei mezzi e servizi di protezione collettiva;
  - delle procedure contenute nel PSC e da prevedere per specifici motivi di sicurezza;
  - degli eventuali interventi finalizzati alla sicurezza e richiesti per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti;
  - delle misure di coordinamento relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva.

La stima dovrà essere congrua, analitica per voci singole, a corpo o a misura, riferita ad elenchi prezzi standard o specializzati, oppure basata su prezziari o listini ufficiali vigenti nell'area interessata, o sull'elenco prezzi delle misure di sicurezza del committente; nel caso in cui un elenco prezzi non sia applicabile o non disponibile, si farà riferimento ad analisi costi complete e desunte da indagini di mercato. I costi della sicurezza così individuati, saranno compresi nell'importo totale dei lavori, ed individuano la parte del costo dell'opera da non assoggettare a ribasso nelle offerte delle imprese esecutrici.

## **RIEPILOGO COSTI**

Totale costi della sicurezza prevedibili per le attività oggetto del presente è di € 1.065,00